



BdM Italia

Il mondo della morte

Traduzione e lettura di Paola di Paolis

Da un'intervista con Richard Gleen

I morti non possono conoscere il mondo della morte perché sono prigionieri del mondo della morte. Un po' come l'uomo non può conoscere pienamente il mondo della materia, perché è prigioniero della materia. Affinché l'uomo possa conoscere e comprendere il mondo della materia, deve uscire dalla materia, deve liberarsi dal dominio dei suoi sensi; il dominio del corpo astrale su di lui e allora può entrare nella coscienza della materia, può entrare nella coscienza del minerale, della pianta, del vegetale, dell'animale.

Ma se l'uomo non riesce a uscire dal suo corpo materiale con un corpo più sottile quello che chiamiamo il doppio eterico, il doppio moronziale, non può conoscere questi mondi e automaticamente ha delle nozioni di questi mondi e queste nozioni, essendo limitate, creano automaticamente la paura perché lui non può comprendere perfettamente ciò che deve essere compreso perfettamente per essere perfettamente compreso.

L'uomo è obbligato alla fine ad andare oltre le nozioni psicologiche del suo pensiero e a cominciare a comunicare telepaticamente con intelligenze che sono totalmente al di fuori della forma umana, al di fuori della forma del pensiero dell'uomo, che non sono soggette alle leggi della morte e possono facilmente spiegare all'uomo due cose: che il mondo della morte è un mondo, una dimensione in cui si conserva la memoria, affinché in seguito ci siano altre incarnazioni che potranno permettere l'evoluzione di quella che è ancora oggi, nel XX esimo secolo, chiamiamo anima. In secondo luogo: il mondo della morte esiste perché gli esseri umani sono incoscienti. Quando l'essere umano diventerà cosciente, quando avrà un contatto telepatico con l'intelligenza, con le intelligenze che appartengono ai mondi dell'intelligenza, ai mondi della luce, che sono totalmente al di fuori di ciò che sulla Terra chiamiamo ancora tenebre, cioè, i mondi dell'ignoranza, in altre parole i mondi astrali. - A quel punto l'uomo è capace di comprendere perfettamente il mondo della morte e può iniziare a servirsene.

E l'uomo come utilizza il mondo della morte?

Finora durante l'involuzione delle razze o razze radice, le sotto razze dell'umanità, l'uomo è stato costretto a essere al servizio del mondo della morte e, la parte di lui più potente e che lo ha maggiormente asservito al mondo della morte è l'anima. L'anima ha una funzione evolutiva, l'anima ha una funzione esperienziale e l'anima costringe lo spirito dell'uomo che non proviene dal mondo della morte, ma dai mondi, dalle costruzioni architettoniche dei mondi della luce, costringe questo spirito a farsi dominare da lei, affinché ci sia una certa quantità di esperienze sul piano materiale che possa servire a creare dei modelli nel mondo della morte.

Questi modelli diventano con l'evoluzione situazioni sempre più perfezionate, in modo che più tardi, nel corso dell'evoluzione degli spiriti ritornino dai mondi architettonici integrandosi con questi modelli e possano creare sul piano materiale degli esseri umani un po' più perfezionati.

Ci deve essere un'integrazione tra lo spirito dell'uomo e il suo ego. E quando c'è un'integrazione tra lo spirito e l'ego, l'uomo non appartiene più alla razza umana, diventa un essere sovramentale, in altre parole, appartiene a una razza mentale che non è più governata dalle leggi planetarie, cioè, dalle leggi dell'anima, cioè dalle leggi della incarnazione, cioè dalle leggi della reincarnazione e questo gli permette allora, se avanza sempre di più in questo dominio che è puramente energetico, vibratorio, gli permette alla fine di avere abbastanza potere nella sua mente per trasformare istantaneamente la natura del suo ego mentale, emotivo, vitale ed eventualmente fisico e a un certo punto della sua evoluzione, di essere in grado di cambiare la vibrazione o la frequenza atomica dei suoi corpi e di smaterializzare il suo corpo materiale diventando automaticamente cosmico anziché planetario.

A quel punto, diventa padrone di sé stesso, non ha più bisogno di maestri, non ha più bisogno di essere istruito. È nell'intelligenza, in altre parole è nell'intelligenza universale, nell'intelligenza cosmica e, in questa energia che incanala informazioni che gli arrivano secondo quello che ha bisogno di sapere per la costruzione di una civiltà su un pianeta o su un altro secondo le condizioni del suo mandato.

A quel punto, l'uomo non ha più bisogno della memoria dell'anima, ma usa semplicemente l'energia dell'anima. In questo processo, la memoria dell'anima è stata distrutta e il potere della morte è totalmente ridotto e l'uomo non può più morire, non perché non vuole morire, ma perché non può più morire. E a quel punto, l'uomo essendo nel suo spirito, cioè nella sua intelligenza, sarà in grado di usare il suo ego per beneficiare dello spirito e allora sarà in grado di comprendere il mondo della morte e di visitare il mondo della morte e rendersi conto che nel mondo della morte esiste solo della memoria e che, qualsiasi memoria che sia personificata non ha alcun valore, perché non è capace di essere resuscitata dallo spirito. Deve essere resuscitata secondo la penetrazione dello spirito nell'anima, l'unione dello spirito con l'anima, e questo è ciò che chiamiamo reincarnazione.

Nel mondo della morte ci sono cinque piani. Io li chiamo piani, ma non sono veri piani, sono regioni. C'è il piano della memoria pura, c'è il piano della memoria parziale, c'è il piano della memoria controllata, dal mondo degli spiriti o dal mondo della luce, c'è il piano della memoria maledetta e c'è il piano della nuova memoria. - La nuova memoria è il piano dell'individuo quando torna sul piano materiale e, gli esseri umani hanno accesso solo al piano della nuova memoria, per cui qualunque sia il loro passato, gli esseri umani non hanno accesso alle loro esperienze. Se avessero accesso alle loro esperienze sul piano psicologico, ci sarebbe troppa energia nell'ego dell'uomo e l'uomo sarebbe automaticamente squilibrato. Allora, affinché l'uomo non soffra nella sua incarnazione per le esperienze precedenti, gli viene dato solo il piano della nuova memoria e, con questa nuova memoria può lavorare, può crescere, può creare una società, può progredire come facciamo noi. Se ci sono troppi altri ricordi, si creano delle crepe nell'ego.

È come nel cristallo, c'è una traccia e, automaticamente alla fine c'è una crepa che si allarga e l'uomo può diventare squilibrato, squilibrato nella sua personalità e così via.

Ecco perché spesso notiamo nelle persone che hanno una personalità totalmente priva di integrazione, notiamo che c'è molto movimento tra la loro personalità o la loro psiche attive e una infrastruttura incosciente che non possono controllare e che fa parte delle altre memorie. Perché una persona possa beneficiare di tutta la sua memoria, deve aver cambiato sufficientemente la sua mente in modo che non ci siano emozioni nella sua mente. Quindi, quando il piano astrale è il piano mentale sono molto, molto ben separati in un essere umano, allora egli può iniziare a beneficiare di tutta la sua memoria, può lavorare con l'energia di questa memoria, ma a quel punto ha sufficiente discernimento, cioè sufficiente equilibrio tra l'emozione e la mente perché questa memoria non lo distrugga. - Ci sono persone al mondo che non sono capaci di andare in ascensore perché in passato hanno avuto terribili cadute. Ci sono persone oggi che non sono capaci di sentire l'odore del fuoco, che hanno paura del fuoco perché in passato hanno avuto terribili esperienze in cui sono state bruciate nelle case o bruciate sul rogo e così via.

Quindi, la memoria, finché l'uomo non è sufficientemente evoluto e finché l'uso totale del suo cervello non viene riacceso dal contatto dello spirito, sui neuroni per proteggerlo non può assorbire questa energia e automaticamente questa protezione non viene dal mondo dell'anima, viene dal mondo dello spirito e, il mondo dello spirito è l'alta gerarchia dei mondi di luce che controlla ciò che un uomo può riportare dalla memoria, quando arriva fino al materiale e, da quel momento in poi c'è un equilibrio più o meno sano e l'uomo può evolvere.

Ma quando avviene la fusione con questa intelligenza, la memoria dell'anima viene distrutta e rimane solo l'energia dell'anima, perché una volta che l'uomo si è fuso con una intelligenza non ha più bisogno della memoria dell'anima. Ha una memoria ancora più grande, una memoria che fa tanto nel passato, quanto nel futuro e, a quel punto l'uomo, nel suo spirito è protetto dalla distruzione, dal fatto che c'è una fusione tra queste intelligenze e lui. E allora può assorbire la loro intelligenza che diventa per lui memoria cosmica. A quel punto lavora e questo diventa per lui intelligenza, ma non ha più bisogno della memoria dell'anima perché non ha più bisogno di lavorare in funzione del passato, lavora semplicemente in funzione dell'avvenire, in altre parole, semplicemente in funzione della creatività. - Sulla Terra, è obbligato a vivere, a tornare un certo numero di volte, a meno che non abbia un mandato particolare. Ma in generale le persone che vengono sulla Terra per incarnazione, devono venire in un certo numero di volte per sviluppare una certa esperienza.

Non dobbiamo mai immaginarci che un uomo che muore oggi, che sia santo o peccatore, quando torna nell'aldilà abbia la personalità che abbiamo oggi, perché il suo spirito non c'è più. Appena un uomo muore, perde il suo spirito. Il suo spirito va negli archivi universali, viene studiato, studiato per molto tempo e, si cerca di vedere se il suo spirito si è evoluto se ci sono difetti e così via, e poi, lo si riporta indietro per un'altra incarnazione, mentre tutto ciò che rimane nei mondi astrali, i mondi della morte, è solo la personalità, in altre parole, la parte astrale dell'uomo.

E questa parte astrale, questa parte con cui comunichiamo, questa è la parte che vediamo quando visitiamo il mondo della morte e, queste parti hanno sempre la vibrazione che avevano sul piano materiale. - Quindi, se sul piano materiale la persona era grande è grande, se era piccola è piccola e, automaticamente queste parti, questi involucri astrali, queste personalità che non hanno vita, alcuna vita, ma che hanno memoria, sono gli esseri, tra virgolette con cui ci sembra di comunicare quando comunichiamo con loro. - Ma è quando siamo nell'intelligenza, che ci rendiamo conto che non hanno intelligenza, hanno solo l'esperienza che avevamo noi qui sulla Terra.

Ecco perché è molto importante nell'evoluzione, nell'evoluzione che sta arrivando, che l'uomo che è sulla Terra sia nell'intelligenza, come se fosse fuori dalla materia. - Ed ecco perché, e questo è importante per l'uomo, è meraviglioso per l'uomo, per vivere in fusione con queste intelligenze, con la luce, l'uomo deve essere nella materia.

Non può vivere la fusione nel mondo della morte. Così nei mondi della morte, gli esseri sono obbligati a tornare qui sulla Terra o su un altro pianeta, ma un giorno, da qualche parte nel tempo, saranno obbligati a tornare nella materia perché ci sia la fusione, perché la fusione si fa solo con un mortale per renderlo immortale, in modo che alla fine il mortale e la luce siano uno, siano totalmente unificati per lavorare in universi disabitati e costruire altri piani di creazione e altre civiltà